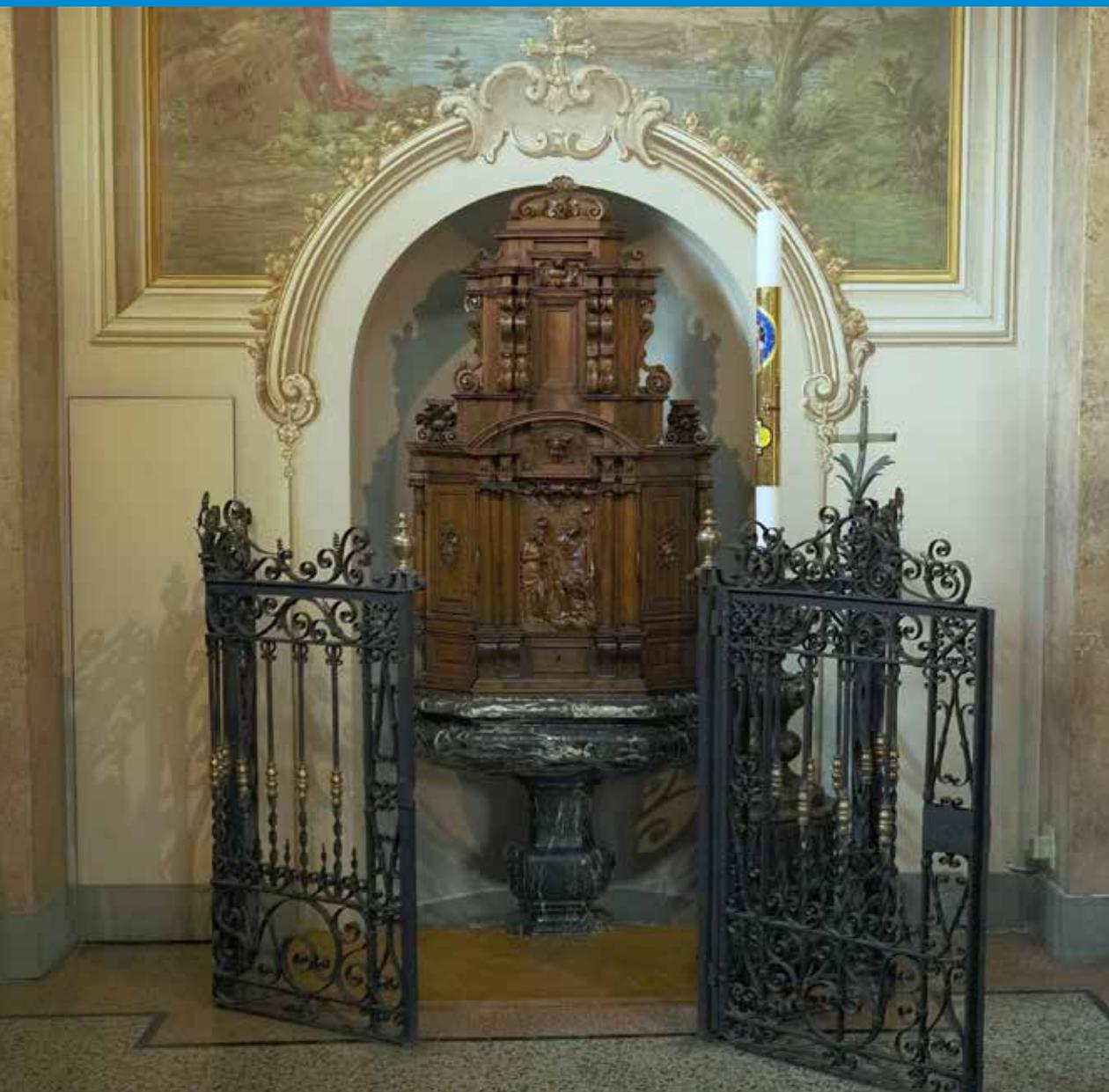


PARROCCHIA SS. MARTIRI GERVASO E PROTASO
CASTELLO SOPRA LECCO

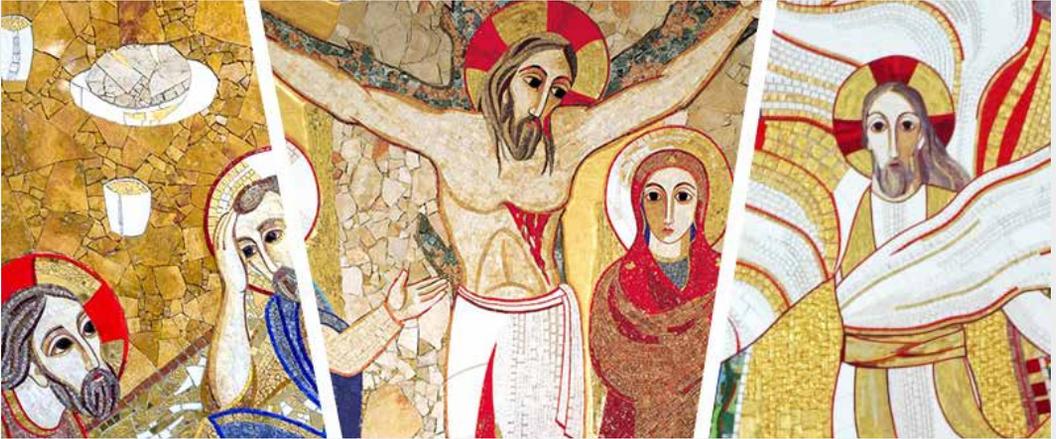
PAROLE
DI **VITA**

GIORNALE DELLA COMUNITÀ - MARZO 2024



APPUNTAMENTI

CELEBRAZIONI TRIDUO E S.PASQUA



28 marzo

ore 9.30 **s. Messa crismale** in Duomo a Milano

GIOVEDÌ SANTO

ore 8.30 Preghiamo le **Lodi**

ore 16.30 Celebrazione della **lavanda dei piedi** e **accoglienza degli Oli**, con i ragazzi dell'Iniziazione cristiana

ore 21 s. Messa in **Coena Domini**

29 marzo

ore 8.30 Preghiamo le **Lodi**

VENERDÌ SANTO

ore 15 Celebrazione della **Passione e Morte del Signore**

ore 21 **Via Crucis** per le strade di Castello

30 marzo

ore 8.30 Preghiamo le **Lodi**

SABATO SANTO

ore 21 **Veglia Pasquale nella Notte Santa**

CONFESSIONI

Giovedì 28 marzo: ore 17.30 -19

Venerdì 29 marzo: ore 9-11,16.30-19

Sabato 30 marzo: ore 9.30-11,15-18.30

Domenica 31 marzo

PASQUA NELLA RISURREZIONE DEL SIGNORE ore 8 . 10.30 . 18.30 **s. Messa**

lunedì 1° aprile - dell'Angelo

ore 10.30 . 18.30 s. Messa

INDICE

Pag. 04	CARISSIMO PARROCCHIANO
05	IL FONTE BATTESIMALE
06	CONSIGLIO PASTORALE
07	TESTIMONIARE LA RESURREZIONE
08	DESERTO DI QUARESIMA

Pag. 09	CARITAS
10	QUARESIMA RAGAZZI
11	PRIMO INCONTRO CON IL SACRAMENTO DELLA GIOIA
13	PREADOLESCENTI: (S)PUNTI SULL'AMICIZIA
15	ADOLESCENTI: DINAMICHE DI QUOTIDIANITÀ

Pag. 17	SETTIMANA DELL'EDUCAZIONE
19	DUE ESPERIENZE ALL'ORIZZONTE
20	FESTA DELLA FAMIGLIA
21	CARNEVALE IN ORATORIO
22	UNO SPAZIO SPECIALE PER I NOSTRI BAMBINI!
23	"DICA 33"... EDIZIONE FIERA DI CASTELLO

Pag. 24	NIENTE FERMA LA VOGLIA DI VIVERE
26	CAMMINO INTERRELIGIOSO PER LA PACE, 27 GENNAIO 2024
27	EDUCAZIONE E SPORT
28	IL NOSTRO PASSATO
30	LA COMPAGNIA DEL DOMANI TORNA A CASA!
31	ANAGRAFE PARROCCHIALE

CARISSIMO PARROCCHIANO

*Il vostro parroco
don Mario*



Ciao,
mi rivolgo proprio a te, che fai parte della comunità di fedeli che vive sotto il campanile di Castello.

Il prossimo **26 maggio**, nella nostra Diocesi, avranno luogo le votazioni per eleggere il nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale.

Forse non ne hai mai sentito parlare, ma devi sapere che è l'organo più importante che, con le sue scelte, **ha il difficile compito di indicare e realizzare quei progetti che fanno crescere una comunità nello spirito del Vangelo.**

In chiesa, qualche giorno fa, ho letto il messaggio del nostro Vescovo Mario che, con parole appassionate, caldeggiava questa iniziativa. Ti ricordi? “Noi cattolici siamo originali se...; noi cattolici siamo originali perciò... Noi di Castello, aggiungo, siamo originali perché accogliamo con generosità e senso del dovere questo invito e faremo, ognuno come potrà, quello che ci viene chiesto.

E sono arrivato al “dunque”.

Potrai dare il tuo contributo in due modi:

- segnalando una persona che a tuo avviso potrebbe svolgere questo importante compito (magari potresti essere proprio tu) utilizzando il modulo allegato al questo numero del giornale
- partecipando alle votazioni che si svolgeranno, te lo ripeto, il 26 maggio prossimo.

Questo secondo punto te lo raccomando in modo particolare perché sarà il segno che la nostra è una comunità parrocchiale che, nonostante il difficile momento che sta vivendo la Chiesa, vuole testimoniare la sua volontà di vivere la fede con responsabilità e serietà.

Vorrei poter trovare altre parole per convincerti che ci attende un ap-

puntamento molto importante, ma affido allo Spirito Santo il compito di illuminare le nostre menti perché, chi organizza questo evento e chi vi parteciperà, possa svolgere il proprio compito con impegno e con la consapevolezza di agire per il bene della Comunità.

Non mi resta che ringraziarti per avermi ascoltato e ti auguro di cuore una buona e santa Pasqua

IL FONTE BATTESIMALE

Iniziamo la pubblicazione di alcuni “tesori” della nostra chiesa parrocchiale che vogliamo imparare a riscoprire e a conoscere. In questo numero proponiamo il Fonte Battesimale come segno del passaggio dalla morte alla vita, mistero che rivivremo nella prossima Pasqua.

Nel febbraio del 1654 la Fabbriceria decise la costruzione del nuovo Battistero: le autorità ecclesiastiche avevano giudicato quello vecchio oramai poco consona e non adatto al Rito del Battesimo.

Priore della Fabbriceria era il nobile notaio Giovanni Maria Arrigoni: egli, oltre a cedere il terreno necessario, non esitò ad accollarsi il costo del nuovo Battistero.

Nel marzo del 1656 commissionò a mastro Santino Borlengo da Regoledo sopra Bellano la cancellata per la nuova Cappella, ed incaricò nel contempo mastro Giulio Tencalla di scolpire nel lucido e corposo marmo nero di Varenna gradini di accesso e la vasca del Sacro Fonte.

Poiché al nuovo fonte mancava un degno e comodo ciborio (o “cupola”) che, oltre ad essere funzionale al rito del Battesimo, arricchisse materialmente ed artisticamente la chiesa, nel dicembre dello stesso anno la Fabbriceria commissionò l’opera a mastro Giovanni Paolo Lucino intagliatore di Mandello, che già nel 1649 era stato incaricato di scolpire una grande “Ancona” con i Misteri del SS. Rosario, purtroppo perduta. Lo splendido ciborio ligneo fu terminato entro l’aprile del 1658: le cerniere in ferro, la serratura e la chiave (forgiate da mastro Santino Borlengo) arrivarono però con alcuni mesi di ritardo, cosicché il tutto poté essere montato sul Sacro Fonte solo entro la fine di quello stesso anno.



CONSIGLIO PASTORALE

Verbale di mercoledì 14 febbraio 2024

ORDINE DEL GIORNO

1. Verifica attività pastorali
2. Rinnovo CPP (Emanuele Fumagalli)
3. Iniziative tempo quaresimale
4. Orari celebrazioni pasquali
5. Varie ed eventuali

1. La seduta si apre con la recita della Compieta a cui segue l'intervento del **Parroco** che informa il Consiglio sull'esito delle benedizioni natalizie.

Ha potuto incontrare numerose famiglie e toccare con mano le diverse problematiche che oggi affliggono la società e rivela il suo rammarico perché, pur scegliendo un orario in tardo pomeriggio, ha suonato invano molti campanelli. L'accoglienza, comunque, è sempre stata calda e rispettosa.

Le celebrazioni natalizie hanno visto una notevole affluenza dei fedeli, soprattutto è stata molto sentita e partecipata la Messa dei bambini, nel tardo pomeriggio della Vigilia.

2. **Emanuele Fumagalli** legge le principali indicazioni che la Curia ha diffuso in vista delle elezioni dei Consigli Pastoralisti che si terranno il prossimo 26 maggio. Deve essere costituita una Commissione preparatoria, con il compito di sensibilizzare la comunità dei fedeli e di mettere in atto tutti i passaggi che riguardano la programmazione e il coordinamento della fase elettorale. Occorre tener presente il cambiamento significativo dei nostri tempi e pensare a un Consiglio che abbia la capacità di allargare lo sguardo su un nuovo modo di vivere la Chiesa rivolgendosi a realtà del territorio in grado di collaborare con spirito cristiano là dove è necessario un supporto. Come è noto, in città, solo la Parrocchia di Castello e quella dei "Cappuccini" non fanno parte di una Comunità Pastorale, infatti, mentre nella seconda operano diversi frati, nella nostra c'è solo il parroco e di questo il nuovo Consiglio deve tener conto.

La Commissione sarà presieduta da don Mario, coadiuvato da Marco Bolis, Anna Caielli, Emanuele Fumagalli, Bianca Figini e, per la Commissione Affari Economici, Clemente Domenici.

3. Per quanto riguarda il tempo quaresimale, **don Mario** propone la figura di S. Teresa di Lisieux alla quale ispirarsi per un percorso spirituale che sarà tenuto da don Giambattista Milani nei quattro venerdì successivi alla "settimana di deserto", la prima di Quaresima, tenuta da Mons. Cesena. Ricorda che ogni sera verrà trasmesso, secondo le solite modalità, il pensiero dell'Arcivescovo. Il gesto caritativo sarà riservato alla popolazione della Terra Santa ora così

provata.

La Comunità pastorale “Madonna del Rosario” propone una serie di incontri dal titolo “La concretezza dell’Amore” che si terranno presso il Santuario della Vittoria nella prima settimana di Quaresima.

4. Gli **orari delle celebrazioni pasquali** saranno gli stessi dello scorso anno.

5. **Varie ed eventuali.** Luigi Tagliaferri comunica che il Consiglio della “Zanetti” sarà rinnovato nel mese di giugno.

Don Mario informa che in oratorio mancano adulti animatori e, purtroppo, il diacono don Fabio è molto impegnato per altri suoi incarichi e non può aumentare la sua disponibilità.

Agostino Riva informa che la Fiera si farà dal 17 al 26 maggio se si riuscirà a trovare un numero sufficiente di collaboratori. Si invitano le persone a farsi avanti.

Don Mario. In seguito ad una richiesta di acquisto della Chiesa del Seminario da parte degli Ortodossi, si sta valutando l’opportunità o meno di prenderla in considerazione.

TESTIMONIARE LA RISURREZIONE

da “Una bellezza che ci appartiene” di José Tolentino Mendonça

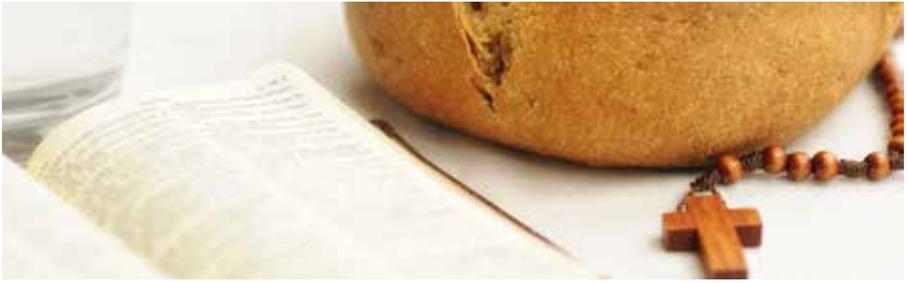


Il primo giorno della settimana, Maria di Magdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro»(Gv 20,1). Ci siamo già domandati perché sia stata la Maddalena la prima testimone della risurrezione?

La risposta più ovvia è perché fu lei la prima ad andare a piangere al sepolcro, sconsolata per la morte del suo Signore. In effetti, questo rito di pietà che è il pianto sul morto, spetta tante volte nella storia alle donne. Esse esercitano con coraggio la capacità di avere compassione e di rimanere inconsolabili, al fianco delle vittime. Ma forse c’è anche un’altra ragione.

Quando Maria di Magdala incontrò Gesù, viveva nel tormento, in pura perdita, senza orizzonte. Era viva, ma spenta e morta dentro. Nell’incontro con il Maestro, quella donna scoprì con stupore che la vita, la sua vita, poteva essere. Per questo Maria Maddalena, «apostola degli apostoli», come Papa Francesco ha voluto che venisse chiamata, ci ricorda anche come siano coloro che furono come morti a percepire per primi l’irruzione della vita nuova in Gesù. Sono i disperati, gli infelici, i cercatori che si abbandonano completamente ai piedi di Gesù, i primi a toccare con mano la forza della sua risurrezione. Non abbiamo perciò paura della nostra fragilità, della nostra povertà, imperfezione e incompiutezza.

Cristo risuscitato è pronto a risollevare il nostro corpo prostrato e ferito. È venuto a cercare e salvare ciò che era perduto.



DESERTO DI QUARESIMA

Claudio

Anche quest'anno l'introduzione al periodo quaresimale è stata impreziosita dalla "settimana di deserto" che è stata animata e condotta per la prima volta dal nostro nuovo Vicario episcopale, mons. Gianni Cesena. Un piccolo sacrificio nello spostare indietro la sveglia mattutina, in modo da essere presenti in chiesa alle 6.55 in punto per celebrare le Lodi, insieme al nostro parroco don Mario e alle operose suore. Alla fine delle Lodi una riflessione intensa e soda di mons. Cesena, con la celebrazione eucaristica a conclusione perfetta del momento. Il "fil rouge" delle quattro mattine (dal 19 al 22 febbraio) è stato "QUARESIMA: AGIRE E' ANCHE FERMARSI", partendo dal capitolo 6 del Vangelo di Matteo e utilizzando come pilastri **PREGHIERA – ELEMOSINA – DIGIUNO** nonché il messaggio di Papa Francesco per la Quaresima.

PREGHIERA

La preghiera spesso è considerata antitetica all'agire, per molti è un'inutile perdita di tempo sottratta all'azione; la riflessione di mons. Cesena ha voluto smontare questo preconcetto assegnandole, invece, un aspetto di azione forte e decisa, soprattutto quando ci si abbandona al Signore che sa già quali sono le nostre angosce e le nostre aspirazioni. Una preghiera fatta in modo umile, non come i fedeli ritti in piedi al centro della chiesa, quasi a voler posizionarsi allo stesso livello di Dio e dimenticando, talvolta, di ringraziarlo per la vita che ogni giorno ci viene donata.

ELEMOSINA

"Quando fai elemosina la tua mano sinistra non sappia quello che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti segreta" (Matteo 6,3-4). Un richiamo alla sobrietà e alla compostezza, a non strombazzare o a non farsi belli del dono, in particolare quando è destinato a soggetti deboli, in una società sempre più dell'apparire e non dell'essere.

DIGIUNO

Anche in questo caso un richiamo alla discrezione e alla frugalità laddove il digiunante non si presenterà afflitto e derelitto, stremato dalla prova, con aria malinconica, tipica degli ipocriti. L'invito è a profumarsi e a lavarsi e a mantenere nel segreto il digiuno, dove il Padre saprà riconoscere e ricompensare. Anche questa attitudine, in netto contrasto con la società attuale dei social, delle televisioni, dove il cucinare, la ricerca di cibi e ricette leziose e complicate allontanano dall'autentico significato del cibo, inteso come necessario sostentamento. Per non parlare della valanga di sprechi alimentari che una parte di mondo vive, magari alla ricerca di diete e dove un'altra larga fetta di mondo vive situazioni pesanti di carestie e di sopravvivenza. Quattro belle mattinate, ricche di stimoli e di riflessioni, una partenza con il piede giusto nel cammino quaresimale che condurrà alla Pasqua.



Da poco più di un anno ho deciso di far parte della Caritas parrocchiale e mi sto chiedendo che cosa mi abbia spinto a fare questa scelta. Forse il desiderio di mettermi a servizio della comunità o l'incontro quotidiano per la strada con donne e uomini che ti tendono la mano, oppure la consapevolezza che il problema della povertà sta diventando sempre più urgente e chiede una risposta? Forse un po' tutte queste cose insieme. Mi sono così inserita nel gruppo.

Ad oggi sono trenta le famiglie che regolarmente incontriamo i cui problemi più urgenti sono la casa, con le relative spese, e il lavoro, oltre naturalmente quelli conseguenti alle situazioni di solitudine e di fragilità psichica. Guardare le persone negli occhi, ascoltare i loro pensieri e le loro difficoltà mi ha condotto a rivedere il mio sguardo nei loro confronti: vedo non più e non solo persone da aiutare, ma uomini e donne come me, con la mia stessa dignità di figli del Padre e con il mio stesso desiderio di una vita piena e felice. Allora anche le delusioni e i piccoli tradimenti della fiducia che inevitabilmente si possono verificare, diventano occasione per crescere: da una istintiva ribellione ad una accettazione della fragilità umana che mette in movimento nuove energie positive.

La piccola festa che abbiamo proposto in occasione del Natale, con una preghiera e una merenda insieme, ha aiutato ad attenuare la distanza che avvertiamo tra noi e loro, distanza inevitabile per la disparità dei nostri ruoli: siamo noi che prendiamo decisioni nei loro confronti, che possiamo dire un sì o un no. Occasione da ripetere e da riproporre, magari con il coinvolgimento di tutta la comunità che, durante le settimane di Avvento, ha risposto con grande generosità alla proposta di raccogliere cibo e beni di prima necessità da destinare alle famiglie assistite. Le realtà che incontriamo sono complesse e spesso siamo consapevoli di non avere soluzioni pronte e, a volte, neppure possibili; ci sentiamo allora impotenti e avvertiamo che l'unico aiuto sia ascoltare con vera partecipazione la loro sofferenza e magari prepararci sopra.

Un importante aiuto viene dato ai volontari dalla Caritas Ambrosiana che periodicamente promuove incontri per approfondire il senso del nostro servizio verso i poveri, per un confronto sugli interventi promossi dalle varie parrocchie e sulle conseguenti criticità che insorgono. Il cammino fatto di piccoli passi condivisi ci aiuta a vedere più chiaro dentro e fuori di noi. E' la realtà di un'umanità ferita che ci viene incontro e ci chiede di restituirle dignità accogliendola senza giudicarla.



QUARESIMA RAGAZZI

Le catechiste



Come elemento visivo che accompagna la Quaresima, in chiesa è stata collocata *La cassaforte della preghiera*: è una struttura con sei armadietti, realizzata tanti anni fa, che le catechiste dell'Iniziazione Cristiana hanno pensato di recuperare e di valorizzare. Le ante esterne degli armadietti mostrano i disegni riguardanti i brani evangelici delle domeniche di Quaresima. Sulle ante interne ogni domenica vengono affissi i fogli della preghiera settimanale che restano disponibili per la lettura fino alla domenica successiva.

Durante la catechesi, i ragazzi hanno ricevuto un cartoncino e un libretto per la preghiera quotidiana preparati dalla FOM (Federazione Oratori Milanesi). Il libretto si intitola *Se doni la vita, sei pieno di vita* e richiama lo slogan di quest'anno: PIENO DI VITA. La preghiera è accompagnata dal suggerimento di un proposito. Il cartoncino, intitolato *La Croce della vita*, mostra una croce coperta da sei tasselli che, rimossi uno per domenica, fanno scoprire il disegno sottostante. Sul retro dei tasselli è scritta la preghiera della domenica: è la stessa preghiera che si trova sui fogli che i bambini hanno preso dalla cassaforte all'inizio della Messa, hanno offerto con i doni e hanno letto insieme dopo la Comunione e che è riportata anche su La

Voce. Il gruppo di seconda elementare svolgerà questo cammino all'interno del momento della catechesi lasciando come impegno settimanale la sola recita della preghiera proposta la domenica.

Come **gesto di carità**, anche i gruppi di catechesi hanno aderito alla Colletta Nazionale per la Terra Santa.

Come lo scorso anno, anche nelle **matteine** di lunedì, martedì e mercoledì della **Settimana Santa** bambini e ragazzi si troveranno in chiesa al mattino per la **preghiera della Via Crucis**, faranno colazione e si recheranno a scuola insieme.



PRIMO INCONTRO CON IL SACRAMENTO DELLA GIOIA

Domenica 4 febbraio i bambini del terzo anno di catechesi dell'Iniziazione Cristiana si sono accostati per la prima volta al Sacramento della riconciliazione o, come ha ricordato don Mario nell'omelia della Messa, il Sacramento della gioia. Il buon Dio ci ha regalato una splendida giornata serena e di sole, quasi primaverile, che con il suo tepore ci ha ricordato il calore dell'abbraccio del Padre che sempre ci accoglie con il suo perdono, così come ha fatto il Buon Pastore con la pecorella smarrita e il padre del figlio giovane che si era allontanato da lui. Per una bella coincidenza, domenica 4 febbraio era anche la Festa della Vita e il Vangelo della liturgia proponeva l'episodio della peccatrice e del suo grande amore per Gesù; anche questo ha contribuito a rendere ancora più gioiosa, ricca e bella questa giornata. I bambini e le loro famiglie si sono preparati all'incontro con Gesù attraverso il sacerdote che li ha confessati percorrendo insieme un cammino che, tappa dopo tappa, li ha condotti a vivere in pienezza la giornata di domenica e i cui passi principali sono stati:

Maria



- **gli incontri settimanali di catechesi** che hanno visto una presenza dei bambini sempre più consapevole e partecipe.

- **un pomeriggio di ritiro** domenica 14 gennaio per bambini e genitori. Ai genitori è stato proposto un incontro di formazione con don Ivano Colombo di Sala al Barro. Per i bambini è stato pensato un momento di riflessione, convivenza e gioco: i bambini frequentano scuole diverse, chiedere i Sacramenti vuol dire volerli inserire in una comunità e nello spazio ristretto dell'ora di catechesi a fatica si riesce a far crescere l'esperienza di una, seppure piccola e iniziale, comunità. A conclusione dell'incontro tutti si sono ritrovati insieme in chiesa per una breve celebrazione di ringraziamento e preghiera. Al termine della quale le catechiste hanno consegnato ai genitori di ogni bambino il Vangelo, affidando loro la responsabilità della trasmissione della Parola, ad essere guida e compagni di viaggio dei loro figli accompagnandoli nella scelta dei brani da condividere in famiglia. Inoltre sono proposte settimanalmente alcune pagine scelte suggerite ai bambini durante l'incontro di catechesi.

- **l'intera giornata di domenica** 4 febbraio invitando tutta la famiglia, bambini, genitori, fratelli e sorelle. La giornata è iniziata partecipando insieme alla messa delle ore 10, al termine della quale i genitori si sono ritrovati con don Ivano Colombo proseguendo il percorso di formazione iniziato domenica 14 gennaio, mentre i bambini con le catechiste hanno rivissuto il percorso fatto settimanalmente nella catechesi attraverso giochi che avevano come fulcro l'allontanamento da Dio, il bisogno di perdono e la Riconciliazione con il Padre grazie alla Confessione. Poi l'oratorio si è fatto casa accogliente per tutti con il pranzo insieme prima del tempo del raccoglimento per accostarsi al sacramento della Riconciliazione.

I genitori lo hanno vissuto in chiesa con i sacerdoti che hanno offerto loro la possibilità di confessarsi e i bambini sono rimasti ancora con le loro catechiste per prepararsi, con l'esame di coscienza, a incontrare Gesù.

Finalmente è arrivato il momento così atteso e desiderato! I bambini erano emozionati, ma sereni, contenti e certi della vicinanza di chi vuole loro bene e li accompagna nel cammino: la loro famiglia e le loro catechiste, segno della Chiesa che li accoglie.

Ogni bambino si è accostato al sacerdote. Qualcuno più sicuro, qualcuno più trepidante. Tutti si sono confidati e hanno aperto il loro cuore con animo grato e sincero.

Ricevuta l'assoluzione e la benedizione, rivestiti dalle catechiste con una veste bianca – memoria del loro Battesimo – raggianti e commossi sono corsi incontro ai loro genitori, sprofondando nel loro abbraccio.

E quando anche l'ultimo si è confessato...Festa! Festa di gioia, di grazie, di felicità!

Ogni bambino ha ricevuto in dono una piantina di primula, segno della vita che continuamente riparte e rinvigorisce dopo ogni inverno, proprio come le prime primule che cominciano ad occhieggiare sui prati e proprio come ciascuno di noi, rinnovati e rinati ogni volta che ci accostiamo al sacramento della gioia che, nella sua ripetibilità, ci è sostegno, aiuto e conforto sempre.



PREADOLESCENTI: (S)PUNTI SULL'AMICIZIA

Il tempo dopo l'Epifania è stato vissuto dal gruppo come momento interessante per puntare l'attenzione sulle relazioni di amicizia che caratterizzano la vita quotidiana dei preadolescenti: «Con quale stile viviamo l'amicizia?».

I mesi di gennaio e febbraio sono anche momento dove fare un po' di sintesi dell'esperienza scolastica del primo quadrimestre, e allora «eccoci pronti» per (ri)leggere lo stile dell'amicizia. Ecco allora qualche passaggio introduttivo

*Equipe degli
educatori
preado*

#mettiAMOCi in gioco

Qui di seguito sono riportate delle frasi sull'amicizia: provate anche voi a scegliere con una crocetta le cinque frasi che si ritengono più significative:

- Un amico è qualcuno con cui mi sento bene
- Gli amici nuovi sono sempre i migliori
- Un amico mi capisce meglio di chiunque altro
- Un amico non mi ferisce mai
- Un amico deve avere delle qualità che io apprezzo
- Raramente le vere amicizie durano a lungo
- Un amico è qualcuno che piace anche ai miei genitori
- Un vero amico non mi critica
- Gli amici si confidano anche i segreti
- Per non perdere un amico bisogna spendere dei soldi
- Per non perdere un amico bisogna essere sinceri
- Un amico è sempre dalla mia parte, qualunque cosa io faccia
- Si può avere un solo vero amico
- Su un vero amico si può contare
- Con un vero amico non si litiga

Trova qualcuno con cui confrontare le tue scelte, così da cercare i motivi e qualche esperienza personale da rileggere.



VITA IN
PARROCCHIA

#Parole&Musica

Puoi inquadrare il QRCode

e ascoltare la canzone L'amicizia di Povia.

Possiamo allora provare a trascrivere qualche passaggio,
qualche parola interessante per cominciare a riflettere...



Ora siamo entrati nel tempo della Quaresima e, in compagnia di Carlo Acutis e dei brani di Vangelo che la liturgia ci propone nelle domeniche, ci chiediamo cosa può voler dire «donare la vita» per un ragazzo e una ragazza delle medie... ma questo sarà oggetto di un prossimo racconto!





ADOLESCENTI: DINAMICHE DI QUOTIDIANITA'

*Equipe degli
educatori ado*



Cosa caratterizza la quotidianità di un adolescente? Quali sono gli aspetti che fanno scoprire e riscoprire il senso delle «cose di tutti i giorni»?

Gesù, incarnandosi, ci accompagna a cogliere come nell'ordinarietà possiamo vivere il suo stile per diventare, passo dopo passo, uomini e donne autentici.

Lo stile cristiano, lo stupore, la pazienza, il giudizio e il pregiudizio sono luoghi della nostra quotidianità in cui possiamo interrogarci a partire dalla Parola di Dio per «tenere fisso lo sguardo su Gesù» e cogliere come incontra gli uomini e le donne.

Ecco allora piccoli (p)assaggi dei momenti condivisi nel gruppo adolescenti per **assaporare** la bellezza di essere in cammino attraverso la quotidianità.

#InPreghiera (risonanza del Vangelo Mt 14,13b-2 «date loro voi stessi da mangiare»)

Signore Gesù

come quel giorno anche questa sera, vedendoci, provi compassione per noi.

A volte nelle nostre giornate ci sembra di non trovare il senso di ciò che facciamo.

Abbiamo fame di incontri significativi capaci di cambiare la vita,

abbiamo sete di parole e gesti autentici

ma ci capita di cercarle altrove,

al posto di uscire dalle città delle nostre abitudini per incontrarti.

A volte invece ci sentiamo come i discepoli:

le persone che incontriamo in famiglia, a scuola, in compagnia

hanno fame di Te
e noi ci sentiamo inadatti, non sappiamo cosa dire e cosa fare.
Come ai discepoli, Tu Signore anche a noi dici:
“Voi stessi date loro da mangiare”.
Ma cosa possiamo fare? Ci sembra di avere poco già solo per noi.
Ci sembra di non avere nulla da poter condividere.
Anche a noi chiedi la fiducia di portare a te “il nostro poco”,
di mettere nelle tue mani
anche le nostre fragilità, le nostre paure, i nostri sogni e desideri.
Ma tu Signore, ci accogli a partire da quello che siamo
e non da quello che dovremmo essere.
Tu Signore spezzi quei pani e li consegni a noi,
chiedendoci di distribuirli alla folla.
E allora la quotidianità si riempie della tua presenza,
diventiamo anche noi dono per gli altri,
perché accogliamo per primi i tuoi doni,
abbiamo il coraggio di andare dalla folla a parlare del tuo invito,
riconosciamo anche noi di essere sfamati da Te.
Amen!

#InMeditazione (risonanza del Vangelo Lc 2,41-52 «Al vederlo restarono stupiti»)

Nella famiglia di Nazareth non è mai venuto meno lo stupore, neanche in un momento drammatico come lo smarrimento di Gesù: è la capacità di stupirsi di fronte alla graduale manifestazione del Figlio di Dio.

Stupirsi e meravigliarsi è il contrario del dare tutto per scontato, è il contrario dell'interpretare la realtà che ci circonda e gli avvenimenti della storia solo secondo i nostri criteri. E una persona che fa questo non sa cosa sia la meraviglia, cosa sia lo stupore. Stupirsi è aprirsi agli altri, comprendere le ragioni degli altri.

[Testi di Papa Francesco, Angelus da piazza San Pietro, 30 dicembre 2018 e 26 dicembre 2021]

Come e quanto sperimento lo stupore per la realtà?





CONSIGLIO DELL'ORATORIO: (RI)PIENI DI VITA

A partire dalla settimana dell'educazione 2024, vissuta a gennaio, che ha avuto come tema "Essere Chiesa attraverso l'oratorio", il Consiglio dell'Oratorio si è incontrato per raccogliere qualche spunto dell'Arcivescovo Mario .

Come realtà parrocchiale e oratoriana siamo anche noi chiamati a "fare il punto della situazione", "cogliere prospettive" per poter orientare scelte pastorali consapevoli.

Invitati a chiederci come mettere al centro la nostra capacità di educare i più giovani al senso di appartenenza alla Chiesa, a valutare insieme quali siano le scelte e i passi in avanti da compiere perché ragazzi, preadolescenti e adolescenti possano fare esperienza di Chiesa e comprendere di far parte di una comunità che ha un respiro diocesano e universale.

Non possiamo dimenticare come la finalità educativa dei nostri oratori sia educare alla fede perché, crescendo, ciascuno possa vivere la propria vocazione anche sentendosi parte attiva della comunità cristiana, con senso di corresponsabilità, impegno e servizio.

La situazione ecclesiale attuale, nella sua complessità, sembra chiedere sempre più di dare volto e dare nome alla relazione di ciascuno con la propria singola comunità, ma, al tempo stesso, insegnare a guardare oltre, a fare riferimento a un tessuto di Chiesa ampio in cui ritrovarsi poi anche da adulto, nella realizzazione della propria vocazione che può trovare uno spazio anche "fuori" dalle proprie consuetudini. C'è una dimensione più ampia del proprio cortile o campanile che può permettere ai più giovani di fare esperienze di fede e di vita, nelle quali lasciarsi maggiormente coinvolgere e entusiasmare

*Equipe degli
educatori*



e, grazie alle quali, può essere facile maturare scelte di impegno o maturare scelte e motivazioni.

Per questo è utile chiedersi in che modo ragazzi, preadolescenti e adolescenti possano sperimentare un senso di appartenenza ecclesiale ampio, anche definendo e costruendo alcune occasioni e esperienze da proporre loro per crescere percependo la Chiesa come “casa”, crescendo nella familiarità e nella comprensione di legami che ci fanno sentire uniti oltre i muri e i confini.

Ecco allora tre tracce per avviare la riflessione ed il confronto.

1) LA CURA E L'ACCOMPAGNAMENTO DELLA COMUNITÀ PER GLI EDUCATORI IN ORATORIO

Le esperienze pastorali in oratorio possono trovare compimento a partire dalla presenza di una pluralità di figure educative che possono (ciascuno in relazione alla propria storia personale, formazione, esperienze, tempo ...) accompagnare il cammino dei ragazzi e dei più giovani.

La disponibilità anche di figure adulte che in alcuni momenti specifici dell'anno donano tempo e si mettono a servizio con gli educatori che accompagnano il cammino ordinario con continuità rappresentano in molte realtà oratoriane della diocesi una presenza significativa da (ri)scoprire e valorizzare. È tutta la comunità che si attiva e promuove una sensibilizzazione nel mondo adulto sia dell'urgenza educativa presente sia della situazione che diventa occasione per vivere azioni di bene e di servizio.

Quali attenzioni concrete, quali risorse, quali prospettive per la realtà parrocchiale di Lecco Castello?

2) CAMMINI FORMATIVI ED ESPERIENZIALI PER/CON GLI EDUCATORI

«Gli stessi educatori possono respirare un orizzonte nuovo quando escono dalla propria singola realtà, per condividere i loro percorsi con altri educatori dello stesso territorio, città o decanato e partecipando alle proposte e agli eventi diocesani».

Quali passi, quali attenzioni sono già messe in atto e quali chiedono una progettazione da parte della comunità locale?

3) COLLABORAZIONE FRA ORATORI DELLO STESSO TERRITORIO

Puntiamo a riscoprire il valore della comunione fra gli oratori della diocesi promuovendo un coordinamento tra gli oratori di uno stesso territorio, così da migliorare la loro efficacia e la loro capillarità sul territorio, andando a migliorare le relazioni personali e a definire meglio i ruoli di coordinamento e le modalità organizzative di un “lavorare insieme” fra oratori, anche diversi per tipologia. La loro prossimità geografica è una risorsa ma la collaborazione è certamente una risposta ai cambiamenti in atto.

Le strade di comunione si tracciano innanzitutto fra oratori vicini, che sono chiamati principalmente a lavorare insieme.

Insieme, possono rinsaldare la loro vocazione a essere strumento della Chiesa diocesana per l'educazione alla fede, vincendo resistenze e reticenze.

Quali modalità, momenti, attenzioni si possono attivare per orientare il cammino di collaborazione?

#InPreghiera

Nella mia comunità, Signore, aiutami ad amare ed essere come il filo di un vestito.

Esso tiene insieme i vari pezzi

e nessuno lo vede se non il sarto che ce l'ha messo.

Tu Signore, mio sarto, sarto della comunità,

rendimi capace di essere nel mondo servendo con umiltà,

perché se il filo si vede tutto è riuscito male.

Rendimi amore in questa tua Chiesa,

perché è l'amore che tiene insieme i vari pezzi. Amen!

(Il filo del vestito - Madeleine Delbrel)

DUE ESPERIENZE ALL'ORIZZONTE



SETTIMANA FORMATIVA ESTIVA a Champorcher in Valle d'Aosta

PREADOLESCENTI dal 14 al 20 luglio 2024

ADOLESCENTI dal 20 al 27 luglio 2024

L'esperienza rappresenta una continuazione del percorso di pastorale giovanile di preadolescenti e adolescenti, è realizzata con gli oratori della Comunità Pastorale Madonna alla Rovinata (Belledo, Germanedo, Caleotto) ed è caratterizzata da giornate di vita fraterna con uscite sul territorio, momenti di riflessione e preghiera, attività di gioco e svago.





FESTA DELLA FAMIGLIA

Emanuele

A chi piace fare festa, ogni occasione è buona.

Ed è stato così per il 28 gennaio che, in occasione della festa della famiglia promossa dalla Diocesi di Milano, la nostra parrocchia ha proposto alla comunità una giornata da trascorrere insieme. Ma cosa è successo in quella domenica assoluta di fine gennaio?

Il Parroco, nella Messa delle 10:00, ha ricordato le coppie di sposi che festeggiavano un anniversario tondo di matrimonio e anche quelle che si erano sposate lo scorso anno. La testimonianza dell'associazione A.L.F.A. (Associazione Lecchese Famiglie Affidatarie onlus) dopo la comunione ha rappresentato un momento molto toccante e significativo. La celebrazione si è conclusa con un ricco aperitivo. Il momento conviviale è proseguito fino all'ora di pranzo ha unito una settantina di persone attorno alla tavola nel salone dell'oratorio allestito in modalità ristorante. Dopo momento di gioco libero e quattro chiacchiere, il salone è stato sistemato e preparato per una grande tombolata seguita dalla merenda. Merita un accenno anche il "dietro le quinte". Tutto è partito qualche settimana prima, quando è nata l'idea di fare festa insieme. Ecco l'occasione con la festa della famiglia. Diverse persone si sono rese disponibili per prepararla. Un ringraziamento particolare va all'associazione A.L.F.A., che ha sede proprio nei locali della nostra parrocchia, che ha curato la celebrazione. Divertente è stata la "raccolta" dei premi: oltre al buon cuore di persone e amici, è stata bussata la porta di alcuni negozi del quartiere e della città. È difficile trasferire in parole la gioia di tanti esercenti che hanno contribuito con materiali e oggetti di pregio, tenendoci a precisare che "non sono fondi di magazzino", perché "ci piace dare qualcosa di bello per le famiglie della parrocchia". Il sabato prima della festa è trascorso a catalogarli e ad abbinarli al premio. Anche il tabellone della tombola è stato arricchito da "parole misteriose" che, con il passare dei numeri estratti, sono state svelate: GRAZIE, SCUSA, PERMESSO. Sono le parole che Papa Francesco abbina alla FAMIGLIA.

Tutto qui? No, i momenti conviviali sono stati curati a partire dall'acquisto dei prodotti più buoni, al recupero presso un "amico" di don Mario che ha offerto pizza e torta e, soprattutto, alla loro preparazione. La cucina dell'oratorio è stata resa disponibile per l'occasione e un ringraziamento va ai cuochi che hanno dedicato le sere precedenti a preparare il ragù e la mattina della domenica a scaldare le pizze e a cuocere la pasta per settanta persone.

E l'aperitivo? Dovete sapere che in parrocchia c'è una persona che è un'esperta di aperitivi. Con la saggezza di chi ha qualche primavera sulle spalle e con la gioia di chi ha la gioventù nel cuore, ha guidato alcuni genitori nell'apparecchiare i tavoli, a disporre nel modo più corretto e funzionale le pietanze.

L'aspetto comunicativo è stato fondamentale: dalla preparazione del volantino, alla compilazione del portale Squby e all'invito girato nelle chat del catechismo:

le catechiste sono state formidabili. Ultimo, non perché va lasciato in fondo ma, come diceva la mia prof. di lettere, è in posizione poetica, un encomio va al gruppo di genitori che si preoccupano di tenere aperto l'oratorio nelle domeniche pomeriggio: con instancabile gioia e impegno vedono nell'oratorio il luogo dove far crescere i propri figli. Sono loro che hanno alimentato la "macchina organizzativa" dando il supporto dove altrimenti sarebbe mancato qualcosa: le porte dell'oratorio sono aperte e nuove risorse sono sempre ben accette. La giornata è stata un'occasione per dare un segnale: la parrocchia c'è e ha voglia di far festa, con il suo stile inconfondibile.

La festa della famiglia rappresenta anche un'occasione per tornare sul tema della famiglia che, sempre più, non può e non deve essere ingabbiata in uno schema predefinito. La "famiglia del Mulino Bianco" non esiste e non è mai esistita: quella che si sveglia alla mattina e non ha ancora un po' di sonno, che arriva al tavolo della colazione già pulita e ordinata, mai spettinata, e pronta a partire con un bel sorriso, sempre in orario. La famiglia è forse più il luogo dove si addensano tante delle nostre fragilità, delle nostre mancanze, dei nostri litigi e delle nostre preoccupazioni, ma anche il luogo dove si sperimentano le gioie più vere, dove si superano tutte le difficoltà e, pensandoci bene, mettendo insieme le famiglie, condividendo le esperienze, si può ricavare una nuova prospettiva, si possono abbassare le tensioni e si trovano soluzioni nuove alle piccole e grandi sfide del quotidiano. Pensando alla famiglia, se proprio vogliamo ingabbiarla in una definizione, tornano alla mente le parole di un film di animazione "Lillo e Stich" che dicono: "Ohana" in hawaiano significa "famiglia", famiglia vuol dire che nessuno viene abbandonato o dimenticato.

CARNEVALE IN ORATORIO





UNO SPAZIO SPECIALE PER I NOSTRI BAMBINI!

*Marianna e
Luca*



Sono trascorsi cinque anni dall'ingresso del nostro bambino nel percorso educativo offerto dalla scuola Don Pozzi, un cammino iniziato all'Asilo Nido, proseguito nella Sezione Primavera ed approdato nella Scuola dell'Infanzia.

Se dovessimo sintetizzare questa esperienza in uno slogan diremmo "Una scuola per crescere con serenità", perché questa scuola ha accompagnato nostro figlio nelle diverse fasi della crescita offrendo esperienze ricche, varie e gioiose.

Il percorso didattico elaborato ogni anno ha offerto contenuti coinvolgenti e originali: Lupo con la sua macchina magica ha accompagnato i bambini in un fantastico viaggio nel tempo e per il mondo e che dire poi del percorso che stanno svolgendo sugli elementi terra, acqua, fuoco ed aria!

Abbiamo apprezzato molto anche l'approccio metodologico utilizzato dalle educatrici, quello laboratoriale basato sul gioco, l'esplorazione e la ricerca. Il nostro bambino racconta con entusiasmo le esperienze vissute nei diversi laboratori teatrale, musicale, grafico-espressivo e scientifico.

Il laboratorio di inglese ha inoltre offerto la possibilità di accostarsi con canti e giochi a questa lingua "universale". Un altro momento molto atteso della settimana è il progetto di educazione Neuro-psicomotoria, uno spazio importante per il benessere dei piccoli.

La presenza del Palladium ha consentito di vivere in modo speciale alcuni momenti come il Natale o la fine dell'anno scolastico. Ci hanno sempre colpito la sere-



nità, l'entusiasmo e anche la preparazione con cui i bambini ci hanno coinvolto nei loro "GRANDI" spettacoli.

Questo cammino ha accompagnato il nostro bambino anche nella crescita di relazioni costruttive ed affettive, che forse teme di lasciare, per cui ogni giorno saluta tutti con teneri abbracci perché lui "vuole bene a tutti".

Considerazione finale. Contenuti, spazi e metodologia contano, ma "Una buona scuola è fatta di buoni insegnanti". Desideriamo ringraziare tutte le educatrici per la loro competenza, l'entusiasmo e la pazienza, ma anche perché si sono mostrate sempre aperte al dialogo e alla collaborazione. Abbiamo sentito di avere nella scuola un'alleata nel percorso non sempre facile di genitore. Di questa Comunità educante fanno parte anche la Coordinatrice, le suore, il personale e gli addetti alla mensa, che preparano quotidianamente un pasto salutare e vario. A tutti loro il nostro Grazie.

Con questa stima e fiducia abbiamo scelto anche per la nostra secondogenita tutto il percorso educativo della scuola "Don Pozzi", uno spazio (che giardino!) per crescere con serenità.

"DICA 33"...

...EDIZIONE FIERA DI CASTELLO

Claudio



"Dica trentatré" era l'invito che ti rivolgeva il medico per auscultare le spalle. Ma a Castello il **numero 33 nel 2024 vuole dire che la sua Fiera raggiungerà la sua 33esima edizione.**

Dal 17 al 26 maggio si svolgerà l'appuntamento che è diventato un vero e proprio "cult" non solo per il nostro popoloso rione, ma per l'intera città. Serate a tema con musica e danze, pesca di beneficenza, bar e cucine aperte per pizza e sfiziosi menu. Immancabile la polenta taragna degli Alpini di Castello. E che dire dei gonfiabili, del palco con musica dal vivo?

Ma per fare tutto questo è indispensabile l'aiuto e il sostegno di volontari che vogliono dedicare il loro tempo in cucina, al servizio dei tavoli, alla cassa e, non ultimo, all'allestimento della tensostruttura, fondamentale per le piogge che, come da tradizione, spesso "battezzano" la Fiera. Un lavoro che inizia molte settimane prima della data descritta sopra.

L'appello è semplice e diretto: **SI CERCANO VOLONTARI!**

Per informazioni e dare la propria disponibilità si può venire in Segreteria parrocchiale oppure contattare 0341/364138.



NIENTE FERMA LA VOGLIA DI VIVERE

Suor Marcella

Aspettavo a scrivere questa newsletter sperando che qualcosa cambiasse e mi permettesse di raccontarvi la ripartenza per Haiti, ma purtroppo la realtà delle cose non è questa e quindi ve la racconto così com'è.

La situazione continua a peggiorare ed il paese sembra essere caduto in un baratro senza ritorno. La guerra tra gruppi armati dilaga e piano piano avanza anche fuori Port au Prince: Les Cayes, Gonaïve, Petit Guav, Jeremie... il popolo soffre, lo stato non c'è, la Chiesa ha paura.

A Waf Jeremie è l'inferno: un inasprimento del conflitto tra il gruppo di Waf e quello di La Saline ha portato molti morti e moltissimi feriti. Solo pochi giorni fa un violento attacco di La Saline alla popolazione di Waf a causa dell'assassinio da parte del gruppo di Waf di due capi di La Saline, ha portato 40 morti: immagini raccapriccianti, uomini e donne decapitati, giovani cui sono stati tagliati i genitali, bambini caduti sotto i colpi dei proiettili vaganti.

Anche la Kay Pè Giuss non è stata risparmiata e per giorni i proiettili l'hanno colpita: la zona del parcheggio, della chiesa, del generatore, del serbatoio dell'acqua e della casa volontari sono state abbandonate perché crivellate da decine e decine di colpi caduti all'impazzata. Colpi non diretti a noi ma al gruppo armato che da anni ha la sua base proprio di fianco a noi.

Il capo banda ha dato ordine alla popolazione di Waf di non uscire di casa, ma tanti sono dovuti scappare lungo il mare per evitare di essere colpiti dalla pioggia di proiettili che distruggeva i tetti delle loro baracche. Ho detto ai nostri responsabili di aprire la chiesa e di accogliere la gente, ma dopo poco anche la Chiesa è stata colpita più volte e la gente ha dovuto rimettersi in strada avvicinandosi sempre più al mare con la speranza di mettersi in salvo.

Le scuole hanno chiuso e anche la nostra materna ha dovuto chiudere. Adesso ha timidamente riaperto ma sono pochi i bambini che arrivano: tutti hanno paura!

Diversi educatori, professori e personale hanno lasciato il lavoro: non ce la fanno più a rischiare la vita ogni mattina. Qualcuno ha perso tutto ed è scap-

pato al villaggio dai parenti, altri si rifugiano nella zona alta della città lontano dai conflitti armati. L'obiettivo della giornata è sopravvivere!

Ma in tutto questo disastro, questa violenza, questa solitudine i nostri si svegliano ogni mattina con la voglia di andare avanti, di sperare e ce la mettono davvero tutta perché il male non trionfi alla Kay Pè Giuss. È commovente sapere che Jacquency esce di casa al mattino che è ancora buio per passare da un'altra strada che gli permette di non attraversare direttamente la zona del conflitto ma che per arrivare a Waf deve immergersi fino alla coscia in un fiume di liquami e arrivare alla Kay da dietro; o che Nikenson esce a piedi per procurare gas, acqua, pane e quando li trova si fa raggiungere da Mercidieu che in un momento di calma tenta l'uscita con il suo tap tap visto che i nostri ce li hanno portati via; o ancora che Elange festeggi i compleanni dei suoi bimbi disabili; o che Huberson, un nuovo professore abbia iniziato un anno scolastico: Giokenson, Shedlen, Shedlove, Dina, Jorimel.

Tutto brucia intorno a loro ma i nostri non vogliono sopravvivere, vogliono vivere e vogliono vivere costruendo. Per questo li ho spinti a preparare i documenti per chiedere il rinnovo del permesso di funzionamento: ci hanno lavorato, mi hanno mandato quanto fatto, ho aggiunto quello che mancava e via... si aspetta un momento di tregua per tentare di consegnarli all'ufficio incaricato. Il male non può vincere: la vita è più forte!

E continuiamo a guardare avanti, non schiacciati dal peso della circostanza, della realtà presente. Per questo abbiamo riaccolto alla Kay Shedlen e Shedlove dopo che lo zio è scappato all'infuriare della battaglia e per scappare più veloce ha lasciato i ragazzi per strada. Shedlove mi ha telefonato in lacrime non sapevano dove andare ma sanno che alla Kay hanno sempre una casa. Così ho chiesto loro di nascondersi al riparo dietro una cisterna di acqua vicino casa loro e di restare lì senza farsi vedere finché qualcuno non fosse andato a prenderli. Allertata la Kay Nikenson è riuscito a raggiungerli il giorno dopo e a portarli in salvo. Ora sono alla Kay contenti ma ci stiamo muovendo con l'ambasciata d'Italia a Santo Domingo per portarli in Italia accolti per motivo di studio da una famiglia visto che a settembre hanno compiuto 15 anni e la legge lo permette. Se riusciamo ad aprire la strada la apriremo per tanti altri se avremo le famiglie disponibili ad accoglierli: sono certa che non vi tirerete indietro!

E allora cari amici, non perdiamo tempo a lamentarci delle situazioni pesanti che colpiscono la nostra vita, alziamo lo sguardo, guardiamo alla nostra gente e impariamo a non essere travolti dalle circostanze ma a viverle fino in fondo con la certezza che oltre le nubi, il sole splende sempre!





CAMMINO INTERRELIGIOSO PER LA PACE, 27 GENNAIO 2024

Emanuele

La PACE è la meta di un itinerario che attraversa l'umanità fin dalle sue origini. Finché ci saranno differenze, la pace è contrapposta al conflitto e alla guerra e noi cosa possiamo fare?

Uno stimolo ci arriva dal cammino interreligioso di sabato 27 gennaio che ha attraversato la città di Lecco, partendo dalla Chiesa ortodossa di via Seminario fino ad arrivare al centro commerciale delle Meridiane, facendo tappa nella chiesa parrocchiale di Castello e presso l'istituto Maria Ausiliatrice di Olate.

La manifestazione è stata promossa dal gruppo "Pace e Creato" che raccoglie diversi gruppi e associazioni di ispirazione cattolica del territorio e ha visto la collaborazione del centro culturale Assalam di Chiuso e la Chiesa Ortodossa, oltre ad altri gruppi cittadini che promuovono azioni di Pace. In ogni tappa sono stati riletti alcuni passaggi del documento sulla Fratellanza umana universale, sottoscritto da Papa Francesco e dal Grande Imam di Al-Azhar Ahmad Al-Tayyeb nel febbraio di cinque anni fa.

Perché un cammino interreligioso e non la consueta "marcia della pace"?

Perché è dalle differenze, anche religiose, che si può testimoniare l'unità e dimostrare che la pace è possibile, che quello che sta succedendo nel Medio Oriente non è e non può essere una guerra religiosa, che la fratellanza interreligiosa è possibile e non la sola "tolleranza". È necessario trovare strade comuni che, pur mantenendo la propria identità, rispecchino una visione di pace comune e condivisa.

Quale ruolo per la parrocchia di Castello?

La parrocchia ha offerto ospitalità al gruppo in marcia nella propria Chiesa parrocchiale: dialoghi di pace hanno fatto da cornice all'intervento di Riccardo Bonacina, giornalista lecchese, promotore del Mean, (Movimento Europeo di azione non violenta), più volte in Ucraina grazie anche a forti legami con istituzioni civili e religiose e in particolare col Nunzio Apostolico di Kiev, mons. Kulbokas, il tutto accompagnato dalla musica e dai canti del coretto.



EDUCAZIONE E SPORT

Luca

Siamo nel pieno dell'attività agonistica e sportiva dei nostri ragazzi. Vedere la gioia e positività che emanano nel loro incedere quotidiano è linfa vitale e ci permette di guardare al futuro con ottimismo. La stagione attuale si chiuderà con ottimi riscontri per il settore giovanile calcio e ginnastica, abbiamo iscritti 300 atleti e - seguendo anche le linee guida della Chiesa - fra tante difficoltà, ci impegniamo per creare ambienti accoglienti ed educativi per i giovani. Lo sport e le attività motorie, infatti sono portatori di uno straordinario potenziale educativo, se mossi da una vera cultura pedagogico-sportiva.

Educazione e sport è un binomio che necessita di sinergia. Oggi più che mai è fondamentale una forte alleanza tra le istituzioni sportive ed educative per attivare una contaminazione positiva di valori universali e intramontabili dello sport, poiché la strutturazione della società richiede un patto culturale e sociale che garantisca in tutti gli ambienti "formali" e "non formali" l'apprendimento di competenze che potrebbero trasformare la vita dei bambini: il movimento è vita, il movimento educa e forgia il carattere, definisce le nostre scelte e il futuro collettivo, il primo passo verso il successo. Si può affermare che lo sport rappresenta la terza agenzia educativa dopo la famiglia e la scuola e, come Asd O. Zanetti, ci sentiamo investiti di un ruolo sociale fondamentale per la crescita dell'individuo.

Due pillole legate all'attività sportiva. Per quanto concerne il calcio siamo con orgoglio la prima società della provincia di Lecco, ad essere riconosciuta come Centro CONI. Molte le attività di formazione realizzate per i nostri allenatori e dirigenti con docenti della Scuola dello Sport del CONI.

Per quanto concerne la ginnastica ritmica, in attesa del saggio di maggio, sono iniziate le gare a livello nazionale realizzate da UISP e che vedranno le nostre 80 ragazze gareggiare in giro per la Lombardia da Cornaredo a Milano e Cremona. Tra pochi mesi ci sarà il rinnovo del Consiglio Direttivo dell'Asd O. Zanetti, con tante novità in arrivo ma in maniera propedeutica chiediamo se tra i genitori e i parrocchiani c'è qualche volontario che vuole dare una mano nei vari ruoli dirigenziali, allenatori e semplici sponsor sostenitori. Da oltre 75 anni di attività l'associazione sportiva del territorio lecchese merita di proseguire nel solco tracciato, con nuove energie e rinnovato entusiasmo!

Per info: Segreteria@asdzanetti.it oppure al campo di Castello nel tardo pomeriggio della settimana



IL NOSTRO PASSATO

Matteo

Con questo numero di Parole di Vita diamo inizio ad una nuova rubrica, intitolata *“Il nostro passato”* che, speriamo, avrà successo!

Guardate nei cassette, scandagliate i vostri hard-disk! Pubblicheremo, infatti, le foto che voi, nostri affezionati lettori, ci manderete. Fotografie che abbiano a che fare con la vita della parrocchia o, più genericamente, del quartiere di Castello. Se vorrete raccontarci quale sia la storia, quali siano i ricordi legati a queste fotografie, farete felici noi della redazione e tutti i lettori.

Potete mandarci fotografie antecedenti al 1980, ma più sono storiche, più saranno gradite. Inviatene e scrivete a questo indirizzo: matteopossenti@tiscali.it. Se non avete la posta elettronica o la possibilità di fotografare o scannerizzare le vostre foto, ma desiderate condividerle, le potete mettere in una busta, specificando il destinatario *“Redazione Parole di Vita – rubrica Il nostro passato”* ed imbucarle nella cassetta della casa parrocchiale, insieme ai vostri dati e contatti. Ci occuperemo noi della digitalizzazione e poi vi saranno restituite.

In questa prima uscita pubblichiamo le foto che ci ha inviato la Signora Lorella Ghidelli, che ha voluto condividere con noi alcune foto dei primi anni trenta, in possesso della zia Elvira. Nelle foto abbiamo la stessa Elvira, indicata con la freccia in biro, alla Scuola Materna, e i fratelli Franco e Ivano in alcuni scatti presi nel cortile dell'oratorio maschile (una delle due foto, probabilmente in occasione della Santa Comunione) e alla colonia estiva presso la scuola di Acquate, di cui abbiamo parlato già su queste pagine.

Difficile, data l'età delle foto, che qualche lettore possa riconoscersi, ma riconoscete qualche parente?





LA COMPAGNIA DEL DOMANI TORNA A CASA!

La Compagnia



Dopo il grande successo del tour in giro per la Lombardia, il gruppo teatrale, torna a calcare il palco del Cineteatro Palladium con quattro nuovi appuntamenti dello spettacolo che ha conquistato il cuore di oltre 4.000 spettatori: *La Sirenetta* il musical.

- Sabato 6 aprile alle ore 16:00
- Sabato 20 aprile alle ore 16:00



Il nostro impegno va oltre la semplice produzione teatrale. Ci teniamo a fare la differenza nella vita delle persone. Per questo motivo, gli spettacoli di aprile saranno un'opportunità per sostenere due attività di beneficenza.

Lo spettacolo del **6 aprile** sarà a favore del missionario Padre Norberto Pozzi, padre carmelitano scalzo, originario di Acquate di Lecco, gravemente ferito da una mina in Centrafrica a febbraio 2023.



Quello del 20 aprile sarà a favore del Progetto Scuola Calcio CLUBE DE FUTEBOL INCLUSIVO a Salvador de Bahia in Brasile dove don Andrea Perego, sacerdote ambrosiano originario di San Giovanni di Lecco, sta svolgendo la sua missione.

Per tutti i dettagli, i biglietti e tutte le informazioni visitate il sito www.compagniadeldomani.it



ANAGRAFE PARROCCHIALE



BATTESIMI

Luisa Milena Aiello di Ludovico e Diez Elisa



FUNERALI

<i>Daniela Buzzi</i>	<i>70 anni</i>
<i>Flora Gaeta Spagnuolo</i>	<i>79 anni</i>
<i>Maria Alice Demaldè</i>	<i>73 anni</i>
<i>Antonietta Violi Magnani</i>	<i>96 anni</i>
<i>Giuseppe Colombo</i>	<i>84 anni</i>
<i>Franco Bisogni</i>	<i>92 anni</i>
<i>Vanna Pavesi Maconi</i>	<i>95 anni</i>
<i>Angela Fontana</i>	<i>70 anni</i>
<i>Angelo Brioschi</i>	<i>86 anni</i>
<i>Alice Cortesi Moro</i>	<i>92 anni</i>
<i>Angela Valsecchi</i>	<i>90 anni</i>
<i>Giovanni Lorenzi</i>	<i>95 anni</i>
<i>Ernesto Pontiggia</i>	<i>92 anni</i>
<i>Rita Lingeri Redaelli</i>	<i>98 anni</i>
<i>Bruno Ghislanzoni</i>	<i>79 anni</i>
<i>Giusy Bassani Galli</i>	<i>91 anni</i>
<i>Elsa Formenti ved. Panzeri</i>	<i>97 anni</i>
<i>Climentina Moneta Baraldi</i>	<i>95 anni</i>
<i>Michele Cavallo</i>	<i>74 anni</i>
<i>Aldo Piazza</i>	<i>91 anni</i>
<i>Riccardo Villa</i>	<i>56 anni</i>
<i>Francesco Volpe</i>	<i>81 anni</i>
<i>Piera Castelnuovo Galli</i>	<i>96 anni</i>
<i>Giuliano Gibbi</i>	<i>78 anni</i>

ORARI PARROCCHIA

FESTIVE	<i>Vigiliare</i>	S. MESSA	ore 18.30
		ADORAZIONE EUCARISTICA	ore 17
		ROSARIO	ore 18
<i>Giorno</i>	Ss. MESSE	ore 8 - 10 - 11.30 - 18.30	
	ROSARIO	ore 18	

FERIALI	S. MESSA	ore 8.30
	preceduta alle 8.15 dalle LODI	
	S. MESSA	ore 18.30
preceduta alle 18 dal ROSARIO		

Il parroco è disponibile per le confessioni il sabato dalle 16.30 alle 18.00.

SEGRETERIA PARROCCHIA - ORATORIO

Via Fogazzaro, 26

da lunedì a venerdì ore 10-12, 16-17 - sabato ore 10-12

CONTATTI

Don Mario Fumagalli (Parroco) <i>parroco@parrocchiadicastello.it</i>	Tel e fax	0341364138
Don Mario Proserpio (Residente) <i>mariodon.proserpio@gmail.com</i>	Tel	3392374695
Segreteria Parrocchiale <i>segreteria@parrocchiadicastello.it</i>	Tel	0341364138 - 3755669810
Amministrazione <i>amministrazione@parrocchiadicastello.it</i>	Tel	0341364138
Caritas <i>caritas@parrocchiadicastello.it</i>	Tel	3668757562
Catechesi Iniziazione <i>catechesiiniziazione@parrocchiadicastello.it</i>		
Oratorio <i>oratorio@parrocchiadicastello.it</i>		
Scuola dell'infanzia, Sezione primavera e Nido dei passerì:	Tel	0341369337
<i>Coordinatrice:</i>	<i>coordinatrice06@parrocchiadicastello.it</i>	
<i>Segreteria:</i>	<i>segreteria06@parrocchiadicastello.it</i>	
<i>www.parrocchiadicastello.it</i>		

CINETEATRO PALLADIUM

www.cinemapalladium.com Tel. e Fax 0341361533

La redazione: Don Mario Fumagalli, Santo Caruso, Cecilia Mariani, Mariolina Mauri, Chiara Pizzi, Claudio Santoro.
Si ringraziano tutti coloro che hanno collaborato ai contenuti.